

Al Presidente del Consiglio Comunale di Andria

OGGETTO: Ordine del giorno-Adesione all'appello per il conferimento del Premio Nobel per la Pace 2026 ai bambini di Gaza e tutela dell'infanzia vittima della guerra.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

La pace, la dignità della persona e la tutela dei diritti fondamentali dell'essere umano rappresentano valori universali e principi fondanti della nostra democrazia;
La guerra colpisce innanzitutto le popolazioni civili e, tra queste, in modo particolarmente drammatico, i bambini, vittime innocenti di decisioni prese dagli adulti;
L'articolo 11 della Costituzione italiana sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;
La convenzioni ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza obbliga gli Stati a garantire la massima protezione possibile ai minori in tempi di conflitto armato;
Lo statuto comunale di Andria si ispira agli ideali di pace e non violenza e si impegna per la libertà e la pace e gli incontri tra popoli;
La precedente amministrazione comunale aveva già manifestato, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, attenzione e sensibilità nei confronti della drammatica situazione che interessa il popolo palestinese e, più in generale, tutte le popolazioni civili coinvolte nei conflitti armati, riconoscendo nella promozione della pace, nella tutela delle persone e nel rispetto dei diritti fondamentali, valori che devono orientare anche l'azione delle istituzioni locali.

CONSIDERATO CHE

La crisi umanitaria nella striscia di Gaza rappresenta una catastrofe senza precedenti per l'infanzia: i dati documentati da Save the Children indicano che oltre 21.000 minori sono rimasti uccisi nel corso del conflitto con migliaia di altri corpi che giacciono tuttora dispersi sotto le macerie;
Secondo i report della commissione di inchiesta delle Nazioni Unite e dell'Unicef, si registrano oltre 44.000 bambini feriti, molti di quali hanno subito mutilazioni permanenti o gravissimi traumi psicologici dovuti a bombardamenti continui e sfollamenti di massa;

I dati ufficiali dell'Unicef evidenziano che, nonostante gli accordi di tregua e cessate il fuoco parziale, la violenza non si è fermata, registrando la drammatica media di un bambino ucciso al giorno (almeno 300 minori deceduti nei passati trecento giorni di tregua apparente);

Alla violenza diretta dei bombardamenti si aggiungono le condizioni di estrema sofferenza a cui continuano a essere sottoposti i bambini con la perdita di familiari, abitazioni, scuole, servizi sanitari e condizioni essenziali per una vita dignitosa vivendo una gravissima emergenza nutrizionale, come rilevato dal programma alimentare mondiale dell'Unicef;

Migliaia di bambini sono stati privati del diritto fondamentale a vivere la propria infanzia in condizioni di sicurezza, di poter studiare, giocare, crescere accanto alle proprie famiglie e guardare al futuro con speranza.

DATO ATTO CHE

Nell'estate del 2025 l'associazione "L'Isola che non c'è" di Latiano, in provincia di Brindisi, è stata la prima a proporre la candidatura dei bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace, presentando l'iniziativa anche presso il Senato della Repubblica; Tale proposta nasce dalla volontà di trasformare la sofferenza dei bambini di Gaza in un messaggio universale di pace, dando voce a coloro che non hanno alcuna responsabilità nelle guerre e nelle decisioni degli adulti;

Nel 2026 il quotidiano "Avvenire" ha raccolto e rilanciato con forza tale proposta, dando spazio all'appello del professor Eugenio Mazzarella per la candidatura dei bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace e promuovendo una vasta mobilitazione della società civile;

"Avvenire" ha sottolineato come il significato della candidatura non sia quello di contrapporre le vittime di una guerra alle vittime di altre guerre, ma di riconoscere nei bambini di Gaza un simbolo di tutta l'infanzia vittima dei conflitti, compresi i bambini israeliani, ucraini, sudanesi e tutti i minori che nel mondo subiscono la violenza della guerra;

La proposta ha raccolto numerose adesioni da parte di esponenti della cultura, della società civile, delle istituzioni e di amministratori locali;

RITENUTO CHE

I bambini non sono parti nei conflitti, non scelgono le guerre e non hanno responsabilità per le decisioni politiche e militari degli adulti;

Conferire il Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza ha un valore eminentemente simbolico, morale e universale perché significa affermare che nessun bambino può essere considerato un danno collaterale della guerra e che nessuna vita umana può essere considerata sacrificabile;

la candidatura può rappresentare un'occasione per restituire un volto e una memoria alle vittime innocenti e per riaffermare che la pace non è soltanto l'assenza di guerra, ma il diritto di ogni bambino a vivere, crescere, studiare e costruire il proprio futuro;

Come efficacemente rilanciato da "Avvenire", la sofferenza dei bambini di Gaza può diventare simbolicamente un appello per tutta l'infanzia vittima delle guerre, senza distinzione di nazionalità, religione, etnia o appartenenza.

VALUTATO CHE

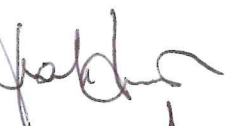
Numerose città e amministrazioni locali in tutta Italia stanno approvando analoghi ordini del giorno attivando una rete di solidarietà istituzionale, costruendo una cultura della Pace e del rispetto dei diritti umani.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. A esprimere ufficialmente, a nome del Comune, il sostegno alla candidatura al Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza, assunti a simbolo di tutti i minori vittime dei conflitti nel mondo.
2. A riconoscere pubblicamente il ruolo dell'associazione "L'Isola che non c'è" di Latiano, che nel 2025 ha per prima avanzato la proposta della candidatura dei bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace.
3. A esprimere apprezzamento per il ruolo svolto dal quotidiano "Avvenire", che nel 2026 ha rilanciato la proposta attraverso l'appello del professor Eugenio Mazzarella, contribuendo a portarla all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e raccogliendo migliaia di adesioni.
4. A trasmettere il presente Ordine del Giorno al Comitato norvegese per il Nobel, al Parlamento della Repubblica, al Governo italiano e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, affinché venga portata a conoscenza delle istituzioni nazionali e internazionali la posizione espressa dal Consiglio comunale.
5. A sostenere, nell'ambito delle proprie competenze, ogni iniziativa volta alla protezione dei bambini vittime dei conflitti armati e alla promozione della pace, del dialogo e della solidarietà tra i popoli.
6. A promuovere sul territorio comunale iniziative culturali ed educative sul tema della pace e della tutela dell'infanzia, coinvolgendo, ove possibile, scuole, associazioni, realtà del volontariato e cittadini.
7. A ribadire che il sostegno ai bambini di Gaza non significa dimenticare o ignorare la sofferenza di nessun altro bambino vittima della guerra, ma affermare un principio universale: ogni bambino, palestinese, israeliano, ucraino, sudanese o di qualsiasi altra parte del mondo, ha lo stesso diritto alla vita, alla dignità e alla pace.
8. A fare propria la convinzione che "nessun bambino è un nemico" e che la tutela dell'infanzia debba essere posta al di sopra di ogni appartenenza politica, nazionale o religiosa.

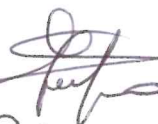
Adunco 28-08-26

PROGETTO ANDRIA 

AZIONE 

BRUNO SINDACO 

Mune Lianell

AndrusCB3 

XABC 